

25 APRILE

Questo è il giorno in cui la nazione ricorda e festeggia la Liberazione. Infatti, durante l'ultima guerra, i tedeschi occuparono la nostra terra.

Due dittatori, arroganti e feroci, avevan commesso delitti atroci:

Adòlf in Germania
e Benito in Italia

avevan deciso di scatenare una seconda guerra mondiale.

Ma dopo anni di guerra e di bombe ormai fiorivano solo le tombe; in ogni casa il pane mancava, la gente, sfinita, la pace aspettava.

Infine gli inglesi e gli americani, che erano nostri nemici mortali, sbarcarono al sud con le loro navi e l'Italia affrontava dei rischi assai gravi.

L'8 settembre fu il giorno più nero: il re se ne andò non spiegando nemmeno

se i patti di prima erano rispettati o se cambiavamo nemici e alleati.

I tedeschi ci presero per traditori e adesso toccava buttarli fuori.

Alcuni seguirono Mussolini e furon chiamati "repubblichini", ma tanti divennero partigiani e lottarono per liberar gli italiani.

Furono giorni di lotte crudeli, di uccidere mai si dev'essere fieri.

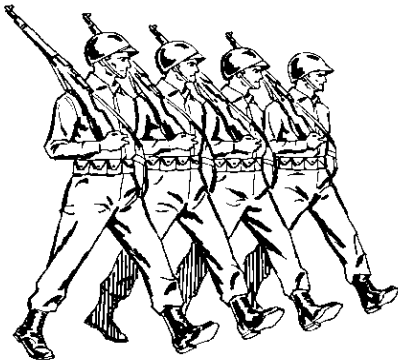
Ci furono eroi pronti a morire perché un ideale volevan servire.

Ci furon violenti, vigliacchi, spietati, torture e uccisioni poi dimenticati.

Ma ci fu soprattutto la povera gente che si accorse che ormai non restava più niente

se non un paese da salvare ed un futuro da riconquistare.

Un giorno d'aprile la guerra finì e noi ricordiamo ancora quel dì.



Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero perché lì è nata la nostra costituzione. - **Piero Calamandrei**